



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Il prossimo 7 ottobre al via la tredicesima edizione della manifestazione organizzata dall'Aiab "Bio, Benessere Garantito", ritornano le "Biodomeniche"

Nelle "Officine" previsti momenti di sperimentazione dei processi di produzione con i partecipanti
Incontri e dibattiti con particolare attenzione alle tematiche della cosiddetta filiera del benessere

Un momento della "Biodomenica" nel 2011 a Roma



Si terrà domenica 7 ottobre prossimo la XIII edizione della BioDomenica, l'ormai tradizionale giornata nazionale di incontro tra il mondo agricolo ed i cittadini.

Il tema della manifestazione di quest'anno, organizzata da AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) in collaborazione con Coldiretti e Legambiente, è "Bio, Benessere Garantito".

Sarà l'occasione non solo per promuovere il consumo di prodotti sicuri e di qualità, legati al territorio, alle sue tradizioni e alla sua cultura, ma anche un modo per conoscere più a fondo le tecniche produttive e le pratiche agronomiche ecocompatibili, la loro praticabilità in tutto il pianeta, e la loro capacità di favorire un'equa ripartizione delle risorse, garantendone la loro conservazione per le generazioni future.

Nel corso della BioDomenica produttori, cittadini, aziende agrituristiche, associazioni ambientaliste, enti parco ed associazioni di volontariato si incontreranno in tantissime piazze su tutto il territorio nazionale (l'anno scorso furono oltre 100) partecipando ad incontri, dibattiti, convegni

e workshop nonché degustazioni di diversi prodotti e mostre informative. In particolare, nell'edizione di quest'anno, i cittadini potranno partecipare alle "officine del bio", momenti di interazione che permetteranno ai partecipanti di lavorare insieme ai produttori bio nella produzione o nella trasformazione di alimenti biologici. Inoltre, nel corso degli incontri, verrà particolarmente sottolineato, così come richiamato dal tema scelto per l'edizione 2012, il benessere umano, il benessere ambientale ed il benessere animale che, attraverso la scelta "bio", vengono migliorati con il consumo di cibi salubri, privi di residui chimici, ogm free, ricchi di antiossidanti, evitando sistemi di produzione intensivi, eliminando la chimica e riducendo i consumi di acqua, e con la pratica degli allevamenti estensivi, vincoli sulla concentrazione di capi per ettaro e pascolo all'aperto. Queste ultime tematiche saranno raccolte in un dossier che verrà distribuito durante la campagna a tutti i cittadini-consumatori partecipanti.

(Fonte: Bioagricoltura Notizie - Anno IX Num. 73 - 14.09.2012)

Coldiretti. Vino: produzione ai minimi Costi più alti e rialzo dei prezzi (+ 7%)

Un'analisi Coldiretti sull'andamento della vendemmia 2012 ha evidenziato come la prossima produzione mondiale di vino sarà, con 256,1 milioni di ettolitri di vino (-6% rispetto al 2011), la più avara di sempre, raggiungendo il minimo storico dall'inizio delle rilevazioni a livello mondiale. Sotto accusa i cambiamenti climatici che hanno contribuito non poco all'attuale crollo della produzione mondiale di vino. Tutto ciò avviene proprio nel momento in cui, dopo anni di crisi, si registra una inversione di tendenza, con la crescita del consumo globale di vino. Questo crollo della produzione, così come sottolineato da Coldiretti, spinge al rialzo dei prezzi di vendita dei vini sui mercati internazionali, anche per compensare l'aumento dei costi produttivi, trend che riguarda direttamente anche l'Italia, dove si è già verificato un aumento del 7% dei prezzi medi di vendita del vino comune al consumo

nel primo semestre del 2012. Da un lato il calo dei produttori storici (Italia, Francia e Spagna), dall'altro l'aumento dei consumi nei nuovi mercati, in particolare Russia e Cina, convogliano una quantità crescente della scarsa produzione 2012 sempre più verso mercati meno tradizionali ma in forte espansione, a



danno di paesi che, come l'Italia, evidenziano una contrazione dei consumi anche nel primo semestre di quest'anno. Circa il 60% della produzione - ha precisato la Coldiretti - sarà destinata a vini imbottigliati sotto il nome di una delle 517 denominazioni di origine controllata (Doc), controllata e garantita (Docg) e a indicazione geografica tipica. Il record negativo nella produzione di vino è il risultato dei crolli nei raccolti fatti registrare dai maggiori produttori mondiali: in Francia si stimano 44,1 milioni di ettolitri di vino (-14% rispetto allo scorso anno); in Italia, soprattutto a causa del caldo torrido e della siccità, la produzione è stimata in 40,5 milioni di ettolitri (- 5% sul 2011); in Spagna la produzione è stimata in 35 milioni di ettolitri (- 8,6% sul 2011). Tali dati vanno integrati al resto delle produzioni ottenute nell'Unione Europea, dove si stimano, complessivamente, appena 147,9 milioni di ettolitri (-10% rispetto al 2011). La situazione non è migliore negli altri continenti: se negli Stati Uniti il raccolto è stimato in aumento a 19 milioni di ettolitri (+1,6%) grazie ai buoni risultati della California (+ 9%), crolla del 16,1%, con una produzione di appena 13 milioni di ettolitri, l'Argentina, mentre sostanzialmente stabili - ha concluso la Coldiretti - restano i raccolti negli altri Paesi emergenti come l'Australia (11,6 milioni di ettolitri), Cile (9,7 milioni di ettolitri) e Sudafrica (9,6 milioni di ettolitri).

(Fonte: www.coldiretti.it 15.09.12)